



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Francesca Da Coreggio Mainolda Alla S. Chiara Da Coreggio Sorella
Honoranda.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

sana & scriuerci alcuna fiata. Di Lucca alli XII.
d'Agosto.

FRANCESCA DA COREGGIO MAI-
NOLDA ALLA S. CHIARA DA COREG-
GIO SORELLA HONORANDA.

VOi mi pregaste l'altro giorno che io ui uoleffi scriue-
re una effortatione alla castità, pche n'erauate stata
pregata d'alcune monache uostre care amiche, nella qua-
le effortatione ramemorassi buona parte di quelli che
la castità cordialmēte abbracciarono. Io ui mandai (non
so se l'hauete riceuuto) un brieue Cathalogo d'huomini
casti raccolto con gran fatica, accioche uoi stessa ue la
formassi, & non ne deste briga a me, che sono pur assai
occupata: & acciò che meglio ui riesca l'impresa, &
piu copiosa & efficace sia, ui faccio sapere che non sa-
rà fuor di proposito il mescolarci Penelope (benche pa-
gana fusse) anchora che ui sieno alcuni che per casta
non la tengano. io sono del parere di Ouidio, il quale,
nel terzo de le sue Elegie in cotal modo ne scrisse.
PENELOPE MANSIT, quāuis custode careret, inter
tam multos intemerata procos: mescolateci Daphne fi-
gliuola di Peneo; Biblia moglie di Duuillo Romano, ri-
cordatiue di Sophronia Romana, di Zenobia Reina de
Palmirei: di Etelphrida Reina d'Anglia, di Baldraca, di
Dula, di Edeltruda, di Sulpitia figliuola di Patercolo:
di Rodogune figliuola di Dario: di Siritha figliuola
di Sinaldo: di Vria, della greca Hippo, di Timoclia:
di Ciane Vergine Siracusana: di Medullina, di Marcia

figliuola di Varrone, & di Eugenia figliuola di Philip-
po proconsole Alessandrino; la quale, temendo che Com-
modo Imperadore non la uiolasse, uestitasi d'habito mo-
nastico menti lungamente & sesso, & nome: a questo
modo uoi la farete copiosa & Florida & me hauerete
da molta molestia liberata; State sana & amatime.
Di Mantoua alli X X. di Marzo.

BEATRICE PIA A M. GIV

LIA FERETTA.

HO' letto i uersi che mandati m'hauete: possa io moria-
re, se creder posso che de migliori ne facesse mai,
ne Erinna, ne Corrina, ne Sapho, ne Polla moglie de
Lucano. perseverate (ui prego) come incominciato ha-
uete, accioche per il uostro mezzo intenda il mondo che
ne anchora nella poesia siamo noi donne, alli huomini
inferiori. Di Padoua alli III. d'Aprile.

CAMILLA MARTI. AVEROLDA A

LA S. THIRINTIA SANSEVERINI.

ESfortoui quanto so & posso a dar uostra figliuola per
moglie al S. Aquilio, accio che niuna cosa piu ui man-
chi alla mondana felicità. Se questo facendo, auiene che
di lui naschino figliuoli dell' ampia heredità successori,
sarà la famiglia uostratenuta assai piu felice di quella
de Curioni, & di quella de Fabij, & uoi superarete di
buona fortuna et Berenice, et la Spartana Lampedo: nò
indugiate adunque piu a far da prieghi stretta, quel

S ii